



SPAN

SAPROXYLIC HABITAT NETWORK



Il Progetto LIFE SPAN (LIFE19 NAT/IT/000104) è finanziato all'interno del programma LIFE dell'Unione Europea

2 LA FAUNA SAPROXILICA

GLI INSETTI

Il numero delle specie di insetti saproxilici a livello mondiale è sconosciuto ma, se si pensa che il 20-30% degli insetti che vivono in una foresta fa parte di questo gruppo, si comprende facilmente l'importanza del legno morto e deperiente per la salvaguardia della biodiversità. Le specie di insetti saproxilici più note appartengono all'ordine dei **Coleotteri**, ma ce ne sono anche tra i **Blattoidei** (ad esempio le termiti), **Imenotteri**, **Ditteri**, **Emitteri** e **Lepidotteri**.



ROSALIA ALPINA

Grazie al suo tipico colore blu e alle sue lunghe antenne, la *Rosalia alpina* è diventata uno degli insetti più famosi del mondo forestale. Le macchie nere presenti sul dorso variano in forma e dimensione, permettendo di riconoscere un individuo dall'altro.

Microhabitat preferito: Alberi morti in piedi esposti alla luce diretta del sole.



CERVO VOLANTE

Con una lunghezza che può arrivare anche ad 8 cm, il Cervo volante è tra i più grandi coleotteri esistenti in Europa. Deve il nome alle sue grandi mandibole, simili a corna, che vengono usate dai maschi per lottare durante il periodo dell'accoppiamento.

Microhabitat preferito: cavità nei tronchi e porzioni di legno morto in piedi.



OSMODERMA EREMITA

Questo coleottero, anche detto "scarabeo eremita odoroso", deve il suo nome al particolare odore dei maschi che ricorda quello delle pesche. Viene definito una "specie ombrello", perché la sua salvaguardia implica la tutela di un habitat che l'insetto condivide con molte altre specie, proteggendole, appunto, come un ombrello.

Microhabitat preferito: cavità nei fusti degli alberi.

Gli insetti saproxilici possono essere raggruppati anche a seconda del tipo di alimento di cui si cibano:

CORTICICOLI

si nutrono del floema, uno strato soffice collocato tra la corteccia ed il legno

XILOFAGI

si nutrono del legno più duro, difficile da digerire ma ricco di energia

FUNGIVORI

consumano la grande varietà di funghi e batteri che colonizzano il legno morto

PREDATORI

si nutrono di una grande varietà di insetti legati al legno

I VERTEBRATI

Anche molte specie di vertebrati che vivono in foresta possono essere considerate saproxiliche. Tra gli uccelli, alcuni, come ad esempio picchi, cince e civette, sono infatti fortemente dipendenti da alberi vetusti o legno morto per nidificare, riprodursi e nutrirsi.

Fra i mammiferi, i pipistrelli sono uno dei gruppi che presenta più specie legate ad habitat saproxilici, sia per la dieta, ricca di insetti, che per il rifugio. Infatti alcuni pipistrelli, come il barbastello, cacciano e trovano rifugio all'interno di aree boscate che presentano caratteri di senescenza.



BARBASTELLO

È un pipistrello di piccole dimensioni, che si nutre di insetti catturati in volo o sopra i rami degli alberi. Per volare nel bosco usa gli ultrasuoni, con un sistema simile ad un radar che gli permette di identificare gli ostacoli.

Microhabitat preferito: porzioni di corteccia sollevate sul tronco di alberi alti.



CIVETTA NANA

Questo rapace notturno si nutre di piccoli uccelli, roditori e insetti: molte di queste prede vengono catturate e poi conservate nel nido come provviste per l'inverno. È la più piccola delle civette presenti in Europa.

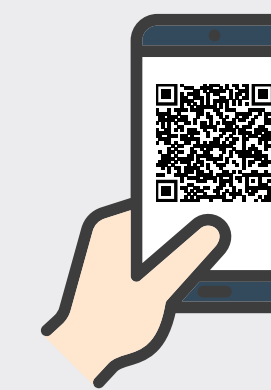
Microhabitat preferito: cavità nei fusti degli alberi.



PICCHIO NERO

È il più grande tra i picchi presenti sulle Alpi ed è frequente sentire il suono del suo tamburellare sui tronchi a caccia di prede: il picchio nero riesce a vibrare la bellezza di circa 35 colpi ogni due secondi.

Microhabitat preferito: cavità scavate nei fusti di grandi alberi.



Scannerizza il QR-Code e accedi al materiale disponibile per approfondire gli obiettivi e le azioni del progetto LIFE SPAN.

Oppure visita il sito web www.lifespaproject.eu